

L'implementazione del sistema di welfare aziendale configura, tra l'altro, lo sviluppo delle relazioni industriali tra le parti, elevando Cassa Forense ad un modello di organizzazione aziendale con particolare attenzione alle problematiche sociali dei lavoratori, alla disincentivazione di fenomeni di assenteismo, alle tematiche di conciliazione tra lavoro e famiglia.

Alla luce di quanto sin qui esposto, si può sostenere che il Piano Welfare aziendale, seppur introdotto in fase sperimentale, e comunque in aggiunta ai servizi welfare già presenti, stia rispondendo alle reali esigenze dei lavoratori rappresentando una leva di successo dell'organizzazione. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 novembre 2015, ha deliberato la proroga del Piano anche per l'anno 2016, potendo rappresentare l'inizio di una politica di Total Reward introdotta in Cassa Forense quale strategia per agire sugli elementi del sistema retributivo attraverso un nuovo concetto di sinallagma del complesso sistema di scambio tra il dipendente e l'organizzazione della quale lo stesso si sente parte. Si fa presente, in ultimo che, essendo venuta meno la normativa che prevedeva il blocco delle retribuzioni (art. 9 D.L. 31-5-2010 n. 78 convertito in legge n. 122/2010), la proroga è pienamente legittima ed è, anzi in linea con le novità introdotte in materia di Welfare aziendale dalla legge di stabilità 2016.

Da segnalare, infine, il progetto “incentivi all'esodo e ricambio generazionale” che, dopo una lunga fase di approfondimento da parte della Commissione delegata al personale e della Direzione Generale, è stato avviato dal Consiglio di Amministrazione con delibere del 23 luglio 2015 e del 17 dicembre 2015. Le prime tre domande di prepensionamento sono state favorevolmente esaminate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 febbraio 2016. I termini di adesione per il personale eventualmente interessato, scadranno il 31 dicembre 2016. I risultati dell'operazione dovrebbero produrre notevoli risparmi economici per l'Ente e la possibilità di ridimensionare e riorganizzare l'attuale organico senza ripercussioni negative sotto il profilo dell'efficienza.

Per quanto riguarda gli acquisti, anche nel corso del 2015 è proseguita la politica di trasparenza e controllo della spesa, attuata tramite le attività di indagine di mercato e di selezione, secondo le procedure previste dal Codice degli Appalti per identificare i fornitori più convenienti senza penalizzare il livello di qualità dei servizi/forniture/lavori.

Si ricorda che dal mese di luglio 2011, la Cassa applica il D.lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti), ed il relativo Regolamento nonché la normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari, espletando le selezioni previste dalla legge sia per i contratti in scadenza, per i quali è escluso il rinnovo tacito, sia per i contratti da stipulare ex novo. Tale normativa, peraltro, sarà rivisitata completamente nel corso del 2016, a seguito del recepimento da parte dello Stato Italiano delle nuove Direttive europee in tema di appalti e concessioni.

In linea con le previsioni normative e le raccomandazioni ministeriali si segnala, infine, un sempre più massiccio ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro stipulati in sede CONSIP, laddove si ravvedano margini di risparmio effettivi per l'Ente.

Progetto Comunicazione e Conferenza di Rimini

Grandi energie sono state dedicate dal Consiglio di Amministrazione a potenziare, in modo moderno ed efficace, i sistemi di comunicazione interna ed esterna dell'Ente.

A tal fine è stato confermato l'incarico ad un consulente esterno, di provata esperienza e professionalità, di costituire ed addestrare un Ufficio stampa interno che fosse in grado di provvedere autonomamente ad una serie di esigenze comunicative dell'Ente (rassegna stampa, rapporti con le agenzie e le testate giornalistiche, redazione di comunicati stampa, ecc.)

Il nuovo piano di comunicazione ha consentito il completo rifacimento del sito INTERNET dell'Ente con tecnologie più moderne e con un restyling grafico e dei contenuti particolarmente curato.

Il nuovo portale, entrato in esercizio a metà 2015, ha ricevuto apprezzamenti dagli iscritti e un lusinghiero successo in termini di accessi e di ricchezza dei contenuti, tra i quali spicca la nuova sezione istituita "Cassa Forense trasparente" in cui è pubblicato, tra l'altro, anche il nuovo Bilancio Tecnico dell'Ente.

L'ufficio è stato in grado di supportare la Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione anche in tutti gli eventi sul territorio e, in particolare, nell'organizzazione della XI Conferenza Nazionale sulla Previdenza Forense, svoltasi a Rimini dal 24 al 26 settembre 2015, che ha visto la partecipazione di 1.184 congressisti, di cui 623 iscritti all'intero evento, 405 iscritti giornalieri e 156 tra Ospiti e Delegati.

Con riferimento al quadro economico di massima approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 16 aprile 2015, si evidenzia come i costi complessivi della Conferenza siano stati di Euro 598.329,00 (IVA compresa) in gran parte coperti da quote di iscrizione e sponsorizzazioni, per effetto delle quali la spesa finale, per l'intero evento, a carico di Cassa Forense, si è ridotta ad Euro 67.112,25 (IVA compresa). Si precisa che il consuntivo dell'evento, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2015, riguarda non solo i costi strettamente connessi allo svolgimento della Conferenza ma anche alle spese alberghiere per i Delegati e per il personale dipendente, escluse le indennità di missione.

La Presidenza e tutti i Delegati si sono dedicati molto anche alla comunicazione sul territorio con una serie di “info day” presso i Consigli dell’Ordine territoriali, privilegiando così un contatto diretto con gli iscritti e la diffusione sempre più capillare di una indispensabile cultura previdenziale, soprattutto fra i giovani. In particolare numerosissimi sono stati gli eventi nel territorio per promuovere le importanti novità introdotte dal nuovo Regolamento per l’Assistenza.

Contenzioso giudiziario e amministrativo

La specialità della categoria professionale assicurata e la complessità della materia previdenziale alimentano un notevole livello di Contenzioso sia amministrativo sia giudiziario da parte degli iscritti nei confronti dell’Ente, soprattutto a seguito dell’entrata in vigore del Regolamento ex art. 21, commi 8 e 9,, l. 247/2012 e dell’iscrizione a ruolo dei contributi non pagati spontaneamente.

Il numero delle cause istituzionali pendenti è aumentato di circa il 13% rispetto al 2014 (da 3.863 a 4.366 al 31/12/2015), con un aumento del 41,5% circa dei giudizi in materia previdenziale sorti in corso d’anno (passati da 1.088 del 2014 a 1.540 del 2015), nonostante il costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Commissione Contenzioso, appositamente costituita, a trovare soluzioni conciliative che, comunque, salvaguardino i principi generali della Previdenza Forense e l’integrità dei crediti dell’Ente.

Il fenomeno richiederà un’ulteriore riflessione nel corso del 2016, anche in prospettiva della possibile introduzione di nuovi strumenti (es. camera di conciliazione) nei limiti consentiti dal quadro normativo vigente.

I ricorsi amministrativi pervenuti nel 2015 fanno registrare un fortissimo aumento, passando dai 737 del 2014 ai 2.253, con ben 1.594 nuovi ricorsi legati all’avvenuta iscrizione d’ufficio alla Cassa. A fronte di ciò, va, peraltro, segnalata la definizione, con delibera di Giunta o di Consiglio di Amministrazione, di ben 1.504 ricorsi amministrativi.

Si ritiene che il fenomeno, per molti versi fisiologico data la portata innovativa della l. 247/2012, tenderà a ridimensionarsi nei prossimi mesi anche a seguito dell’atteso consolidamento della giurisprudenza favorevole alla Cassa in tema di obbligo di iscrizione conseguente all’entrata in vigore del regolamento di attuazione della l. 247/2012.

I risultati di bilancio

Nel 2015 l'avanzo di esercizio è stato di € 930,2 mln rispetto ad € 840,9 del 2014, € 830,9 del 2013, € 931,7 del 2012 e € 548,8 mln del 2011. Il risultato 2015 registra un incremento della misura del 24% circa rispetto al preventivo originale e del 10% circa nei confronti del suo assestamento.

Nel corso del 2015 è stata ultimato il processo di conferimento di stabili al Fondo Cicerone effettuando due apporti che hanno prodotto una plusvalenza complessiva di circa 184 milioni di euro; come fatto nel passato esercizio nel caso del primo apporto, tale importo è stato imputato direttamente a Patrimonio netto nell'apposita voce di "riserva da deroghe ex art.2423 CC" (che ascende così al valore di 404 milioni di euro circa) in ossequio all'OIC 28 pnt 16. Il Consiglio di Amministrazione, anche per il 2015, ha così confermato la posizione assunta in occasione della stesura del bilancio 2014 con delibera del 29.04.2015, consapevole che la scelta non produce effetti di alterazione del patrimonio netto dove comunque confluirebbe l'avanzo di esercizio eventualmente gonfiato per effetto della registrazione delle plusvalenze a conto economico; l'impostazione seguita fa sì che il risultato di esercizio non venga influenzato dai risultati di un evento straordinario. La tabella che segue espone la differenza dei due modi di rappresentazione delle plusvalenze da apporto e i relativi impatti sulle voci del patrimonio netto 2015 come anche dettagliato nel commento della nota integrativa del Patrimonio Netto.

Descrizione	Senza Plus	Con Plus
Patrimonio netto		
Riserva legale	3.826.648.000,00	3.826.648.000,00
Riserva contributo modulare obbligatorio	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	403.793.924,05	219.765.630,48
Avanzi portati a nuovo	3.931.546.050,46	3.931.546.050,46
Avanzo d'esercizio	930.184.344,88	1.114.212.638,45

Andando nello specifico si evidenziano di seguito gli scostamenti di maggior rilevanza tra consuntivo e preventivo:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria, pari a 747 mln circa, evidenzia un incremento nell'ordine del 18% e 8% circa, nei confronti, rispettivamente, del preventivo originale e di quello assestato;

- il risultato della gestione del patrimonio investito, pari a 295 mln circa, registra un +54% circa nei confronti del bilancio di previsione 2015 e un +19% rispetto al suo assestamento;
- i costi di funzionamento, pari a 27 mln circa, fanno registrare una riduzione rispetto al preventivo originale a al suo assestamento rispettivamente del 6,4% e del 7,2% circa.

Rispetto al consuntivo 2014:

- il saldo della sola gestione istituzionale ordinaria replica sostanzialmente il dato del 2014 evidenziando un lieve decremento (0,1%);
- Il risultato della gestione del patrimonio investito registra un incremento del 39% circa;
- I costi di funzionamento replicano sostanzialmente il dato del 2014 evidenziando un lieve incremento (+1,2%).

*** *** ***

Riserva Legale

Il decreto legislativo n. 509/94 art. 1 comma 4 lettera C prevede la riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Per il 2015, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 765,3 milioni di euro circa, l'Ente ha adeguato la riserva portando l'accantonamento ad un totale di 3.827 milioni di euro circa. Va evidenziato che il patrimonio netto della Cassa è aumentato del 14% circa e rappresenta 12,07 volte l'importo delle pensioni in essere nel 2015 (rispetto a 10,87 volte nel 2014 ed a 9,98 volte nel 2013). L'incremento del patrimonio è influenzato anche dall'incremento dell'84% della Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice per effetto della registrazione delle plusvalenze derivanti dall'apporto del II e III cluster di immobili al Fondo Cicerone per le considerazioni riportate nella Nota Integrativa cui si rimanda.

Descrizione	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Riserva legale	3.826.648.000,00	3.732.862.000,00
Riserva contributo modulare	140.911.310,60	140.911.310,60
Riserva da deroghe ex articolo 2423	403.793.924,05	219.765.630,48
Avanzi portati a nuovo	3.931.546.050,46	3.184.376.373,74
Avanzo d'esercizio	930.184.344,88	840.955.676,73
Patrimonio netto	9.233.083.629,99	8.118.870.991,55

Confronto con il Bilancio Tecnico Attuariale

Secondo quanto stabilito nel Decreto interministeriale del 29/09/2007 “*Linee guida per la redazione dei bilanci tecnici attuariali*” all’art. 6 comma 4 gli enti previdenziali privati sono tenuti ad una verifica che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie del bilancio tecnico ed a fornire chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti.

Le tabelle che seguono evidenziano pertanto, su un arco temporale degli ultimi tre anni, il confronto delle risultanze tra i bilanci consuntivi 2013, 2014 e 2015 e i bilanci tecnici ufficiali dell’Ente, redatti rispettivamente al 31.12.2011 e al 31.12.2014. In particolare il bilancio tecnico al 31.12.2011 è stato predisposto in osservanza del comma 24, art. 24, della L. 214/2011 e ha recepito tutte le modifiche normative previste da Cassa Forense e volte al raggiungimento della stabilità finanziaria per i prossimi 50 anni. Il bilancio tecnico redatto alla data del 31/12/2014 è, invece, il primo bilancio che, nell’ambito della cadenza triennale di cui al DM 2007, recepisce l’impatto sugli equilibri di lungo periodo di Cassa Forense a seguito dell’iscrizione alla cassa di previdenza di tutti gli avvocati iscritti all’albo professionale in virtù della L. 247/2012.

Così come previsto dal succitato decreto ministeriale, il bilancio tecnico con cadenza triennale viene redatto secondo due versioni: la prima predisposta secondo un quadro di ipotesi standard, comuni per tutti gli enti pensionistici nazionali e, una seconda, di tipo specifico, elaborata in base a ipotesi più aderenti alla realtà demografica ed economico-finanziaria dell’ente di previdenza. I risultati che qui si riportano sono, per entrambi i bilanci tecnici, riferiti alla situazione specifica del nostro Ente.

Non si è tenuto conto, nella comparazione, del bilancio tecnico straordinario, redatto al 31/12/2013, per valutare un primo impatto della l. 247/2012, in quanto ad uso prevalentemente interno e superato da quello ufficiale al 31/12/2014, poi inviato ai Ministeri Vigilanti.

(dati in migliaia di euro)

Oneri pensionistici					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 B)	Valori di Bilancio C)	Diff.% (C-A)	Diff. % (C-B)
2013 cons.	700.253		707.410	1,02%	
2014 cons.	717.996		746.572	3,98%	
2015 cons.	755.064	781.356	765.329	1,36%	-2,05%

Gli oneri pensionistici sostenuti da Cassa Forense nel 2015 risultano inferiori del 2,05% rispetto a quanto previsto dal bilancio tecnico per circa 16 milioni di euro. Tale differenza è presumibilmente dovuta al fatto che nel bilancio tecnico 2014 è stato previsto che tutti gli iscritti che hanno raggiunto i requisiti di pensionamento di vecchiaia vi accedano senza scelta di posticipare la liquidazione come può invece avvenire nella realtà. Tale scelta operativa ha comportato la sovrastima del numero di nuovi trattamenti per l'anno 2015 il cui onere compensa la spesa per arretrati di pensione erogati nell'anno ma riferiti a trattamenti con decorrenze negli anni precedenti, nonché alla spesa per la quota di pensione modulare, voci contabilizzate nel bilancio consuntivo ma non nel bilancio tecnico.

(dati in migliaia di euro)

Entrate Contributive (*)					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 B)	Valori di Bilancio C)	Diff.% (C-A)	Diff. % (C-B)
2013cons.	1.473.254		1.475.604	0,16%	
2014cons.	1.566.371		1.510.435	-3,57%	
2015cons.	1.669.701	1.534.193	1.538.954	-7,83%	0,31%

(*) Esclusa sanatoria e condoni e i contributi per maternità

Il valore delle entrate contributive registrate nel bilancio 2015 è superiore alle previsioni attuariali relative al bilancio 2014 dello 0,31% pari a circa 4,7 milioni di euro: tale differenza è imputabile all'assenza nelle poste di bilancio tecnico di alcune voci contributive quali: contributi modulari, sanzioni amministrative, contributi da altri enti previdenziali e altri contributi (ripristini, riscatti e ricong ecc.), invece presenti nei valori di entrate da contributi di conto consuntivo. Al netto di tali voci le entrate contributive stimate nel bilancio tecnico risulterebbero altresì superiori a quelle contabilizzate in bilancio a causa dello sfasamento temporale dei contributi in autoliquidazione rispetto ai minimi riscossi in corso d'anno.

(dati in migliaia di euro)

Entrate Patrimoniali					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 B)	Valori di Bilancio C)	Diff.% (C-A)	Diff. % (C-B)
2013 cons.	120.509		194.056	61,03%	
2014 cons.	170.963		212.637	24,38%	
2015 cons.	194.352	81.190	295.356	51,97%	+ del 200%

Le entrate patrimoniali di bilancio 2015 risultano superiori a quanto previsto dal bilancio tecnico di circa 214 milioni di euro (+ del 200%). La differenza dipende essenzialmente dallo scostamento del tasso medio di rendimento utilizzato nel bilancio tecnico, pari all'1% reale e la redditività media effettivamente ottenuta da Cassa Forense attraverso l'impiego delle risorse.

(dati in migliaia di euro)

Patrimonio Netto					
Anno	Bilancio Tecnico al 31/12/2011 A)	Bilancio Tecnico al 31/12/2014 B)	Valori di Bilancio C)	Diff.% (C-A)	Diff. % (C-B)
2013 cons.	6.838.522		7.058.150	3,21%	
2014 cons.	7.774.087		8.118.871	4,44%	
2015 cons.	8.795.650	8.873.427	9.233.084	4,97%	4,05%

Il patrimonio netto di bilancio al 31/12/2015 risulta superiore a quanto previsto dal bilancio tecnico per 359,66 milioni di euro circa. Tale differenza è il risultato delle diverse contabilizzazioni nelle voci di entrate e di uscita fino a qui evidenziate nonché dello scostamento tra tasso di rendimento stimato e soggetto a vincoli ministeriali e tasso di rendimento effettivo, nonché dalle plusvalenze derivanti dal conferimento del Patrimonio immobiliare al Fondo Cicerone.

Per meglio esplicitare la sintesi dell'attività svolta nel contesto dell'Ente seguono maggiori dettagli sui processi dell'area Istituzionale e Patrimoniale nonché informazioni complementari sul personale e sul contenzioso in essere.

AREA ISTITUZIONALE

ISTRUTTORIE PREVIDENZIALI

Iscrizioni

Il prospetto che segue mostra, con riferimento al quadriennio 2012/2015, i provvedimenti di iscrizione adottati dalla Giunta Esecutiva, comprese le delibere d'iscrizione d'ufficio nei confronti dei professionisti che, pur avendone l'obbligo, non hanno presentato l'istanza alla Cassa.

ISCRIZIONI CASSA		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
LEGGE 141/92		10.963	11.077	6.674	1.633
<i>Avvocati</i>	D'ufficio	483	171	187	1.362
	A domanda	8.522	8.888	5.184	80
	Fuori termine	715	685	331	50
	Facoltative/tempestive	4.786	5.696	3.702	17
	Retroattive	2.921	2.421	1.099	9
	Ripristini	-	-	2	1
	Ultraquarantenni	100	86	50	3
<i>Praticanti</i>		1.617	1.467	924	34
	Facoltative	1.167	1.032	677	15
	Retroattive	443	432	246	19
	Ultraquarantenni	7	3	1	0
<i>Rettifiche di decorrenza</i>		98	137	80	51
<i>Revoche artt. 11, 13, 14 L. 141/92</i>		243	414	299	106
LEGGE 247/12				44.145	22.184
<i>Avvocati</i>	Iscrizioni obbligatorie ex art. 1 Regolamenti			44.145	16.337
	Revoche ex art. 12 Regolamento				5.086
	Retrodatazioni ex art. 3 Regolamento				5
<i>Praticanti</i>	Facoltative ex art. 5 Regolamento				756
	TOTALE	10.963	11.077	50.819	23.817

Consolidata ed approfondita la materia dell'iscrizione obbligatoria alla Cassa Forense di tutti gli iscritti agli Albi ordinari, si è proseguita l'attività intrapresa nel 2014 di iscrizione alla Cassa, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento attuativo.

Alla data del 5/11/2015 sono state definite n. 60.468, di cui n. 48.564; ne residuavano ancora da lavorare n. 1.128, di cui n. 980 riferite a professionisti già iscritti negli Albi prima del 21/8/2014 e n. 148 iscritti successivamente.

Tali lavorazioni comportano un costante aggiornamento degli status dei professionisti interessati e, nella maggior parte dei casi, la definizione degli stessi dipende dai tempi di risposta dei Consigli dell'Ordine.

Alla stessa data risultavano:

- n. 325 istruttorie aperte relative all'istituto della retrodatazione ai sensi dell'art. 3 e n. 1.811 protocollate con il medesimo oggetto ma senza apertura di istruttoria;
 - n. 94 istanze di "ultraquarantenni" art. 4 da definire;
 - n. 1.152 istanze di "iscrizione facoltativa" art. 5 (di cui 766 definite);
 - n. 1.599 istruttorie di "cancellazione dalla Cassa" art. 6 da definire oltre a 624 posizioni di professionisti che risultano sospesi volontariamente dagli Albi e per i quali andrebbe avviata la procedura di cancellazione;
- n. 6.075 istruttorie di revoca (di cui 4.937 definite) ai sensi dell'art. 12 del Regolamento.

Il prospetto seguente evidenzia l'aumento del numero degli iscritti nel periodo dal 1990 al 2015.

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	totale
1990	38.040	4.326	42.366
1991	39.994	5.082	45.076
1992	41.712	5.201	46.913
1993	43.244	5.810	49.054
1994	46.497	6.148	52.645
1995	51.897	6.392	58.289
1996	57.555	6.901	64.456
1997	63.792	7.490	71.282
1998	69.732	7.886	77.618
1999	74.490	8.147	82.637
2000	79.908	8.750	88.658
2001	84.987	9.083	94.070
2002	90.930	9.106	100.036
2003	95.837	9.470	105.307
2004	102.080	9.793	111.873
2005	111.708	10.058	121.766
2006	118.552	10.807	129.359
2007	125.761	11.057	136.818
2008	132.297	11.773	144.070
2009	140.035	12.062	152.097
2010	144.691	12.243	156.934
2011	150.475	12.345	162.820
2012	157.630	12.477	170.107
2013	164.553	12.535	177.088
2014	211.359	12.483	223.842
2015	222.120	12.935	235.055

Cancellazioni

Prosegue anche su questo istituto il notevole incremento delle istanze dovuto all'applicazione del Regolamento ex art. 21, commi VII e IX della Legge n. 247/2012. Infatti il numero dei professionisti che si sono cancellati dagli Albi professionali nel corso del 2015 è notevolmente cresciuto. Non soltanto degli

effettivi provvedimenti di cancellazione, ma anche e soprattutto delle richieste di revoca di iscrizione ex art. 12 del Regolamento (n. 5.086), come meglio esposto nella precedente tabella.

CANCELLAZIONI CASSA	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
D'ufficio	1.004	1.591	1.840	1.355
<i>Avvocati</i>				1.266
<i>Praticanti</i>				89
A domanda	1.922	1.567	321	186
<i>Avvocati</i>	1.858	1.513	320	121
<i>Praticanti</i>				64
<i>Respinte</i>	64	54	1	1
TOTALE	2.926	3.158	2.161	1.541

Riscatti e ricongiunzioni

Con riferimento ai dati di consuntivo al 31 dicembre 2015 risultano definite n. 915 domande di riscatto e sono stati adottati n. 390 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione di cui n. 346 "in entrata" e n. 44 "in uscita".

Pensioni

I provvedimenti sottoposti nel corso dell'anno 2015 all'esame della Giunta Esecutiva si possono così sintetizzare:

Tipologia	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
<i>Vecchiaia</i>	640	814	865	593	702
<i>Commutazioni</i>	1	-	-	-	-
<i>Rideterminazioni</i>	94	245	1.893	88	103
<i>Supplementi</i>	1.034	1.754	937	934	715
<i>Anzianità</i>	148	163	125	135	100
<i>Totalizzazioni</i>	41	20	26	20	-
<i>Contributiva</i>	103	182	166	132	207
<i>Invalidità</i>	115	202	214	219	266
<i>Invalidità revisionate</i>	30	52	59	54	81
<i>Inabilità</i>	23	40	34	35	59
<i>Indirette</i>	62	108	71	82	75
<i>Reversibili</i>	478	561	470	478	521
<i>Integrazione minimo</i>	-	-	29	30	39
Totali	2.769	4.141	4.889	2.800	2.868

CONTRIBUTI

Riscossione contribuzione minima

Come previsto dagli artt. 7 e 8 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della L. 247/2012, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2015 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all'istituto cassiere con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (emissione M.Av. che per prassi viene denominata "ordinario").

Nel gennaio 2015, è stata determinata la contribuzione minima ordinaria relativamente a circa 223.500 iscritti per un totale di circa € 549 mln.

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2015, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno 2015, accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del M.Av. ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni concesse ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2012 e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ex art. 14 della L. 141/1992 (ultraquarantenni).

Al 31 dicembre 2015 la contribuzione minima accertata per l'anno 2015, tenuto conto delle nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno risulta pari a:

Accertamento minimi 2015

	dovuti
Contributo minimo soggettivo	429.094.025,03
Contributo minimo integrativo	93.587.230,00
Contributo per maternità	30.908.664,04
	553.589.919,07

Di seguito si espone un dettaglio dell'applicazione sulla contribuzione minima 2015 dei benefici, previsti dagli artt. 7, 8 e 9 del Regolamento di attuazione dell'art. 21 della Legge 247/2012:

Contributo soggettivo

pensionati di vecchiaia	12.072
esoneri ex ART. 10	3.301
benefici artt. 7-8-9	67.806
benefici artt. 8-9	32.034
benefici solo art. 7	1.994
senza beneficio	118.737
	235.944

Contributo integrativo

pensionati di vecchiaia	12.072
esoneri ex ART. 10	3.301
contributo intero	117.058
contributo ridotto - art. 7 c. 3	29.510
contributo non dovuto - art. 7 c. 3	74.003
	235.944

Alla data del 31 dicembre 2015, gli incassi per contribuzione minima di competenza dell'anno, comprensivi anche di quelli versati da Enti, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., ammontano ad € 443 mln. (al lordo dei rimborsi), di cui € 344 mln. per contributo soggettivo minimo di base, € 75 mln. per contributi integrativi minimi e € 24 mln. per contributi di maternità.

Quindi con un incasso percentuale del 80% rispetto alla contribuzione minima accertata per l'anno.

Contributi in autoliquidazione Mod.5/2014

La scelta adottata dalla Cassa, ormai consolidata, di prevedere l'invio del mod.5 annuale obbligatoriamente in via telematica, oltre a consentire una migliore gestione degli incassi con la formula del M.Av., permette di acquisire, pressoché in tempo reale, i dati reddituali comunicati alla Cassa e, conseguentemente, di avere una situazione costantemente aggiornata con riferimento all'andamento dei redditi prodotti dai professionisti e all'entità dei contributi dovuti in autoliquidazione dagli stessi. Per quanto riguarda il mod. 5/2015, si segnala che i modelli 5 telematici pervenuti entro il 31 dicembre sono stati n. **223.400** (inviati da n. 219.873 professionisti) a fronte dei n. 226.077 mod. 5/2015 complessivamente trasmessi entro la medesima data (inviati da n. 221.033 professionisti).

Per quanto riguarda l'accertamento dei contributi connessi al mod. 5/2015, si rappresenta che questo, riferendosi all'anno di produzione 2014, è stato il primo anno di applicazione degli artt. 7, 8 e 9 del "Regolamento di attuazione dell'art. 21, commi 8 e 9, della legge 247/2012" (di seguito "Regolamento ex art. 21"), con i quali sono state introdotte importanti novità in ordine al regime contributivo relativo ai primi 9 anni di iscrizione Cassa coincidenti con l'iscrizione all'Albo professionale.

Si ritiene quindi opportuno illustrare, in sintesi, l'attuale sistema contributivo di Cassa Forense, evidenziando le novità introdotte dal Regolamento ex art. 21:

- **Contributo soggettivo di base:** l'art. 7 del Regolamento ex art. 21 ha ampliato il periodo di agevolazione consistente nella riduzione alla metà del contributo minimo soggettivo previsto per coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età, portandolo da 5 a 6 anni; gli artt. 8 e 9, invece, hanno disposto che, per i primi 8 anni di iscrizione alla Cassa coincidenti con l'iscrizione all'Albo, la riscossione del contributo minimo soggettivo, avvenga nella misura del 50% di quello determinato ai sensi del precedente art. 7: a fronte di questa riduzione del contributo, viene riconosciuta un'anzianità previdenziale "provvisoria" di soli 6 mesi che si definirà in sede di mod. 5, sulla base del reddito professionale dichiarato; se questo risultasse superiore a € 10.300,00, il saldo del contributo minimo soggettivo dovrà essere versato in autoliquidazione, unitamente all'eventuale contributo percentuale: a fronte di questa integrazione contributiva "obbligatoria", verrà automaticamente riconosciuto l'intero anno ai fini pensionistici. Qualora, viceversa, il reddito professionale dichiarato risultasse pari o inferiore a € 10.300,00, non dovrà alcuna integrazione contributiva in forma obbligatoria ma avrà, comunque, la possibilità di ottenere il riconoscimento dell'intero anno ai fini pensionistici, procedendo volontariamente al versamento della somma necessaria al pagamento del saldo del contributo minimo soggettivo di cui all'art. 7 del Regolamento ex art. 21: tale integrazione,

maggiorata degli eventuali interessi, potrà essere versata entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza del mod. 5 relativo all'ottavo anno di iscrizione alla Cassa coincidente con l'iscrizione all'Albo. Per i professionisti per i quali l'anno 2014 costituiva l'8° anno di iscrizione Albo e Cassa, quindi, il 31 dicembre 2015 è stato il termine entro il quale effettuare il versamento integrativo volontario del contributo minimo soggettivo 2014. Per i professionisti che non siano interessati dalle disposizioni contenute negli artt. 8 e 9, invece, il regime contributivo è rimasto sostanzialmente invariato: il contributo soggettivo è dovuto da tutti i professionisti iscritti alla Cassa e viene posto in riscossione in due annualità: i contributi minimi, ordinariamente tramite M.Av., nell'anno di competenza; gli eventuali contributi eccedenti i minimi nell'anno successivo a quello di competenza (mod. 5). Fermo restando la previsione del contributo minimo e quanto esposto con riferimento agli artt. 8 e 9 del Regolamento ex art. 21, il contributo soggettivo di base dovuto viene determinato con l'aliquota del 14% sul reddito netto professionale fino al tetto previsto (per il mod. 5/2015 pari a € 96.800,00) e del 3% sulla parte eccedente il tetto; tra le particolarità, si segnala che i pensionati di vecchiaia sono esonerati dalla previsione della contribuzione minima dall'anno solare successivo alla maturazione del trattamento pensionistico e che, dall'anno successivo “... *alla maturazione del diritto a pensione ovvero alla maturazione dell'ultimo supplemento ove previsto* ...” il contributo soggettivo di base si riduce dal 14% al 7% del reddito professionale fino al tetto, fermo restando l'aliquota del 3% sulla parte eccedente tale limite.

- **Contributo soggettivo modulare volontario (art. 4):** il versamento del contributo modulare volontario consente di creare un accantonamento di somme che, progressivamente e mediante la capitalizzazione annuale, vanno a costituire il montante individuale nominale su cui calcolare la quota modulare del trattamento pensionistico. Il versamento, sempre su base volontaria, è possibile per tutti i professionisti iscritti alla Cassa, ad eccezione dei pensionati di vecchiaia e dei pensionati di invalidità che abbiano maturato l'età anagrafica necessaria per la commutazione del trattamento pensionistico; l'aliquota prevista dal Regolamento dei Contributi può variare, a discrezione del professionista, dall'1% al 10% del reddito professionale entro il consueto tetto (per il mod. 5/2015 € 96.800,00); il pagamento non è ammissibile per importi inferiori a € 10,00.
- **Contributo soggettivo modulare obbligatorio:** tale forma di contribuzione è stata abrogata con il nuovo Regolamento dei Contributi approvato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 5 settembre 2012.